

Giornate degli Autori: 5 film dalla Mostra del Cinema di Venezia a Palermo

La **Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia** incontra le **Giornate degli Autori** della Mostra del Cinema di Venezia, insieme alla **Sicilia Film Commission**.

Le **Giornate degli Autori**, promosse dalle associazioni dei registi e degli autori cinematografici italiani **Anac** e **100autori**, nascono nel 2004 come rassegna autonoma all'interno della **Mostra del Cinema di Venezia**, sul modello della prestigiosa **Quinzaine des Réalisateurs** di Cannes; il loro obiettivo è infatti quello di creare attenzione per il cinema di qualità, senza restrizioni di sorta, con un occhio di riguardo per l'innovazione, la ricerca, l'originalità espressiva, l'indipendenza autonoma e produttiva.

Questa nuova collaborazione fra le Giornate degli Autori, la Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia e la Sicilia Film Commission, inaugurata a Venezia lo scorso 3 settembre con "Sicilia Doc Night", una serata di presentazione delle attività didattiche del CSC Sicilia alla Villa degli Autori, rende adesso possibile per la prima volta presentare a Palermo, direttamente dalla Mostra del Cinema di Venezia, una selezione di film caratterizzati dal particolare taglio espressivo delle Giornate degli Autori, che efficacemente dialogano con i percorsi didattici del corso di cinema documentario di Palermo e si propongono all'attenzione del grande pubblico.

mercoledì 23 ottobre

20:30

Sufficiente di Magdelana Stornaiuolo e Antonio Ruocco (Italia, 2019, 10')

a seguire:

La Llorona di Jayro Bustamante (Guatemala, Francia, 2019, 97')

giovedì 24 ottobre

19:00

Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio di Tomaso Pessina (Italia, 2019, 68')

alla presenza del regista

21:00

Barn / Beware of children di Dag Johan Haugerud (Norvegia, Svezia, 2019, 157')

venerdì 25 ottobre

18:30

Corpus Christi di Jan Komasa (Polonia, Francia, 2019, 116')

21:30

Un mond plus grand di Fabienne Berthaud (Francia, 2019, 100')

Mercoledì 23 ottobre 2019

Ore 20:30

Presentazione del programma:

Manlio Messina, Assessore al Turismo Sport e Spettacolo della Regione Siciliana

Alessandro Rais, Direttore della Sicilia Film Commission

Costanza Quatriglio, Direttore Artistico e Coordinatore didattico della Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia

Ivan Scinardo, Direttore della Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia

SUFFICIENTE

di Maddalena Stornaiuolo e Antonio Ruocco, con Alessio Conte, Agostino Chiummariello, Pina Di Gennaro, Maddalena Stornaiuolo - Italia, 2019, 10' (cortometraggio)



In una scuola della periferia nord di Napoli, un ragazzo di circa quindici anni si presenta alla commissione di esami di licenza media.

«Abbiamo voluto raccontare il dramma di una faida che non ha risparmiato i bambini e le donne. Con l'essenzialità nuda e cruda. Con la voglia di far venir fuori la guerra interiore del protagonista che, dentro di sé, è già vinta, ma che per il mondo esterno non ha senso. Con la scelta dei primi piani per scavare le rughe dell'anima di un bambino cresciuto troppo in fretta, che cerca riscatto

nell'unico luogo che dovrebbe dargli giustizia: la scuola. Una scuola inadatta ad ascoltare, una scuola che giudica senza conoscere. Sufficiente è un voto, il più basso, il minimo indispensabile per andare avanti e tanto basta a Genny Russo, detto Genny Genny. Sufficiente è un bel voto, significa abbastanza, significa un passo avanti». [Maddalena Stornaiuolo, Antonio Ruocco]

Maddalena Stornaiuolo è un'attrice di teatro e televisione. Al cinema è stata Gelsomina Verde nel film omonimo di Massimiliano Pacifico, presentato alla Mostra di Pesaro. Ha recitato anche in Assolo di Massimo Piccolo e in Resto con te di Vincenzo Caiazzo. Per il teatro, è protagonista in Lenuccia - Una partigiana del Sud. A Scampia ha fondato la scuola di recitazione La Scugnizzeria.

Antonio Ruocco inizia ad avvicinarsi al cinema all'università. Ha partecipato al Festival del cinema autoprodotta, con Angeli caduti. Insieme a Gaetano Acunzo, realizza il documentario La strage di Sant'Alessandro. Dal 2011 è presidente, autore e regista dell'associazione Karma Arte Cultura Teatro che realizza spettacoli teatrali itineranti e interattivi nei siti culturali.

a seguire:

LA LLORONA

di Jayro Bustamante, con María Mercedes Coroy, Sabrina De La Hoz, Margarita Kénéfic, Julio Diaz, María Telón, Juan Pablo Olyslager, Ayla-Elea Hurtado - Guatemala/Francia, 2019, 97'

Film vincitore del GdA Director's Award della XVI edizione delle Giornate degli Autori



Nel folklore dell'America Latina, cui il regista attinge attraverso una personalissima rilettura, "La Llorona" è uno spettro che si presenta come l'anima in pena di una donna che ha ucciso o perso il figlio, e che è alla vana ricerca di esso.

«Questo film mescola diverse storie: le uccisioni durante la guerra civile in Guatemala, la vicenda dell'ex presidente Efraín Ríos Montt condannato per genocidio e poi salvato dall'annullamento della sentenza, i crimini contro l'umanità nel caso di Sepur Zarco, la schiavitù domestica e sessuale delle donne native, la misoginia, il classismo, la

religiosità, il misticismo e il realismo magico. Tutti questi elementi creano un amalgama di suspense e terrore, che arriva a superare quello del mito [della Llorona - ndr]. Avevo bisogno di catturare l'interesse internazionale, ma soprattutto quello della mia gente, e così ho iniziato questo viaggio partendo dalle paure della mia infanzia per arrivare a quelle nuove da adulto, e al mio interesse per la narrazione. Una denuncia fatta attraverso il cinema come intrattenimento ma senza mai perdere di vista quello che universalmente viene definito come cinema d'autore».
[Jayro Bustamante]

Jayro Bustamante (Guatemala, 1977) è nato in una comunità per gran parte di origine Maya, sulle rive del Lago Atitlan. Da regista, ha iniziato a lavorare in pubblicità. Si è poi trasferito a Parigi per continuare a studiare regia presso il CLCF (Conservatoire libre du cinéma français), e a Roma per frequentare i corsi di sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tornato in Guatemala, ha fondato la sua società di produzione, La Casa de Producción, con la quale ha realizzato i suoi primi lavori e il suo lungometraggio d'esordio, Ixcanul. Con questo film ha ottenuto nel 2015 oltre sessanta riconoscimenti in festival internazionali, tra cui il premio Alfred Bauer alla Berlinale. L'anno successivo ha istituito all'interno della sua casa di produzione (e per la prima volta in Guatemala) un dipartimento di distribuzione per il cinema d'autore e uno per la promozione dei propri artisti all'estero, ottenendo contratti in Messico e a Hollywood, come nel caso di María Mercedes Coroy. Nel 2017 ha creato La Sala de Cine, la prima sala guatemalteca dedicata ai film indipendenti.

Giovedì 24 ottobre 2019

Ore 19:00

EMILIO VEDOVA. DALLA PARTE DEL NAUFRAGIO

di Tomaso Pessina, con Toni Servillo - Italia, 2019, 68'

Il regista Tomaso Pessina sarà presente in sala per introdurre il film. A seguire Q&A.



Il documentario racconta la figura artistica di Emilio Vedova (1919-2006), pittore veneziano di fama internazionale di cui quest'anno si celebra il centenario.

«Quando ci siamo chiesti come si potesse raccontare un artista, la prima risposta è stata: attraverso la fisicità del suo segno pittorico. La seconda risposta è stata: attraverso le sue stesse parole. Da questi pilastri è partita la nostra indagine. Ci siamo fatti guidare dalle parole dei diari di

Vedova, letti da un appassionato Toni Servillo e dalla voce, dalla presenza dello stesso Vedova in un percorso evocativo tracciato da materiale di repertorio in parte inedito, in cui la sua pittura è segno di una personalità dirompente e testimone di tempi "a mano armata". La cornice è una Venezia vissuta nei suoi aspetti lividi e terribili come in quelli magnifici e sontuosi». [Tomaso Pessina]

Tomaso Pessina è regista e sceneggiatore. Vive e lavora a Milano. La sua formazione si svolge tra i corsi di cinema alla New York University e, soprattutto, i set cinematografici al fianco del suo maestro Pupi Avati ma anche di Giulio Manfredonia, Antonio Albanese e altri. Tornato a Milano, insieme a Elena Pedrazzini, fonda Twin Studio, luogo creativo e casa di produzione con cui sono realizzati progetti per il mondo della moda e dell'arte. Gira numerosi video e documentari tra Italia,

Europa, America e Cina. Esperienze che gli consentono di lavorare con star come Penelope Cruz, Leo Wu Lei e Liu Shishi.

Ore 21:00

BARN (titolo internazionale: BEWARE OF CHILDREN)

di Dag Johan Haugerud, con Henriette Steenstrup, Jan Gunnar Røise, Thorbjörn Harr, Brynjar Bandlien, Andrea Bræin Hovig, Hans Olav Brenner, Anne Marit Jacobsen, Ella Øverbye - Norvegia/Svezia, 2019, 157'



“Barn” ripercorre le drammatiche conseguenze di un tragico evento accaduto in un sobborgo medio-borghese di Oslo.

«Cosa succede in una piccola comunità quando un bambino ne uccide un altro? Cosa significa oggi in Scandinavia essere bambini o genitori? Quali aspettative abbiamo nei confronti dei nostri figli e che tipo di posizione vorremmo che assumessero nella nostra società? Oggi tendiamo a considerare l'infanzia come qualcosa di prezioso e peculiare e, al tempo stesso, come una transizione verso l'età adulta. Siamo preoccupati di dare ai nostri figli un'adolescenza rassicurante e significativa,

permettiamo loro di essere bambini e contemporaneamente vorremmo attrezzarli per la vita futura. Spesso questi obiettivi sono in conflitto tra loro. Oltre alla famiglia, la scuola è l'unica istituzione ad avere gli strumenti per ottenere ciò che vorremmo per l'educazione dei nostri figli. Il sistema pedagogico è cruciale per realizzare la società alla quale aspiriamo e pertanto non è raro che si trasformi in terreno di scontro per genitori, ideologi e politici. I dipendenti della scuola devono perciò barcamenarsi quotidianamente per cercare di conciliare gli interessi contrastanti del mondo esterno, dovendo prendere allo stesso tempo in considerazione le esigenze individuali di ciascun alunno». [Dag Johan Haugerud]

Dag Johan Haugerud ha studiato da bibliotecario e si è laureato in Cinema presso l'Università di Stoccolma. Ha inoltre frequentato corsi di drammaturgia presso l'Università di Oslo e di scrittura creativa al Telemark University College. Ha lavorato come giornalista, e anche come drammaturgo per varie compagnie di danza e teatro. Ha pubblicato quattro romanzi: *Noe med natur* (1999), *Den som er veldig sterk, må også være veldig snill* (2002), *Hva jeg betyr* (2011) ed *Enkle atonale stykker for barn* (2016). Nel 1998 ha esordito alla regia con il cortometraggio *16 levende klisjeer*. Il suo primo lungometraggio, *Som du ser meg*, nel 2012 gli ha fatto ottenere il premio della critica norvegese e quattro premi Amanda.

Venerdì 25 ottobre 2019

Ore 18:30

CORPUS CHRISTI (titolo originale: BOŻE CIAŁO)

di Jan Komasa, con Bartosz Bielenia, Eliza Rycembel, Aleksandra Konieczna, Tomasz Zietek, Leszek Lichota, Lukasz Simlat - Polonia/Francia, 2019, 116'

Film vincitore del Label Europa Cinemas della XVI edizione delle Giornate degli Autori e del Premio per l'Inclusione “Edipo Re”

Introducono il film Giorgio Gosetti, Delegato Generale delle Giornate degli Autori, e Silvia Jop, Direttore Artistico di Isola Edipo, insieme a Costanza Quatriglio ed Alessandro Rais.



Boże Ciało è la storia di Daniel, un ventenne che vive una trasformazione spirituale mentre sconta la sua pena in un centro di detenzione.

«Boże Ciało affronta il mistero delle esperienze spirituali, sacre e profane, in parte attingendo da una storia vera, a tratti difficile da credere. Il protagonista del film sente una vocazione ma non sa che uso farne a causa dei limiti imposti dalle istituzioni. È un tragico conflitto nel quale si scontrano due distinti drammi: quello di un individuo

asociale e quello di una comunità sconvolta che nasconde un oscuro segreto». [Jan Komasa]

Jan Komasa ha studiato regia alla scuola di cinema di Łódź. Il suo cortometraggio *Fajnie, ze jestes*, è stato presentato in concorso alla Cinesfondation di Cannes, ottenendo il terzo premio. Nel 2011 ha realizzato il suo primo lungometraggio *Sala samobójców*, selezionato nella sezione Panorama della Berlinale. Con il suo film successivo, *Miasto 44*, ottiene un grande successo di pubblico. *Boże Ciało* è il suo terzo lungometraggio.

Il **Premio per l'Inclusione "Edipo Re"** è un premio - collaterale ufficiale alla Mostra del Cinema di Venezia – che è realizzato nella cornice di "Isola Edipo", promosso dalla Edipo Re, con il sostegno di Mymovies, il patrocinio dell'Università di Padova, con la partecipazione di Kama Productions.



Ore 21:30

UN MONDE PLUS GRAND

di Fabienne Berthaud, con Cécile de France, Narantsetseg Dash, Tserendarizav Dashnyam, Ludivine Sagnier, Arieh Worthalter - Francia, 2019, 100'

La regista Fabienne Berthaud sarà presente in sala per introdurre il film. A seguire Q&A.



Per elaborare un lutto, la protagonista Corine decide di lasciare Parigi e di recarsi in Mongolia per qualche settimana per realizzare un nuovo progetto cinematografico.

«Immaginavo un mondo organico, monocromatico, spettrale e misterioso. E ho cercato l'ispirazione in Artavazd Pelešjan. Un mondo fatto più di sensazioni che di rappresentazioni. Ho lavorato sulla trama, sulle

ombre, sulle sfocature, deformando le immagini reali. Anche il suono ha un ruolo essenziale nel film. Le vibrazioni sonore dei tamburi sciamanici, il respiro degli animali, le zampe che

calpestano la terra... Vorrei che lo spettatore vivesse un'esperienza fisica, che sentisse anziché vedere». [Fabienne Berthaud]

Fabienne Berthaud è scrittrice, sceneggiatrice e regista. Dopo un paio di corti, ha diretto tre lungometraggi: *Frankie*, opera prima del 2006 con Diane Kruger (protagonista anche nei due lavori successivi), grande successo di critica e ai festival; *Pieds nus sur les limaces*, tratto da un suo romanzo, selezionato nel 2010 alla Quinzaine des Réalisateurs e vincitore del Prix Art Cinéma; *Sky*, la sua prima produzione in lingua inglese. *Un monde plus grand* è il suo quarto lungometraggio. Parallelamente alla sua attività di regista, Fabienne ha pubblicato i romanzi *Cafards* (1994), *Moi par exemple* (1999), *Mal partout* (1999), *Pieds nus sur les limaces* (2004), *Un Jardin sur le ventre* (Prix Françoise Sagan, 2011).